

La storia

Tuc, il futuro  
a quattro ruote  
nel segno dei lego

di **Stefania Aoi**  
● a pagina 21

# Tuc, l'automobile del futuro da comporre come un lego

La piattaforma pensata da Ludovico Campana e Sergio Pininfarina: "Velocità e flessibilità i temi chiave di domani"

di **Stefania Aoi**

Con il loro sistema promettono un assemblaggio più veloce degli interni delle automobili e una maggiore flessibilità ai costruttori per far fronte alle richieste del mercato in continua evoluzione. E adesso la startup torinese Tuc, fondata quattro anni fa, sta collaborando con alcune aziende che vogliono migliorare le performance della produzione e i servizi offerti. Dietro Tuc ci sono due designer: Ludovico Campana e Sergio Pininfarina, pronipote del fondatore della mitica azienda di carrozzeria torinese. «Ben conoscendo le inefficienze del settore automotive abbiamo ideato un sistema Plug & Play che consente un assemblaggio più veloce di ben 4 ore», spiega Campana. Tutto è nato osservando ciò che accade in fabbri-

ca e sulle strade. Il mercato sempre più competitivo costringe a essere più veloci, flessibili in modo da adeguarsi ai mutamenti della domanda, sempre più digitali e globalizzati. «E noi, grazie al nostro team di ingegneri e professionisti, proponiamo un sistema standard per creare una sorta di auto Lego - prosegue - nella quale non devi avvitare e connettere sedili in modo manuale, ma basta incastrarli con un solo gesto fornendo all'istante blocco meccanico, connessione dati e alimentazione». Così funziona con tutti gli altri pezzi dentro la cabina dell'auto. In questo modo se le richieste del mercato mutano è più facile e meno costoso modificare i veicoli.

Un'auto normale in breve tempo potrà essere riconvertita in un mezzo di trasporto per le consegne a domicilio, oppure per il trasporto di persone con disabilità. «Oggi per assemblare un veicolo ci vogliono circa 12 ore. - racconta Campana - Con il sistema Tuc appena 8». Inoltre, l'auto diventa sempre più digitale e molti dei servizi offerti a bordo in futuro dovranno essere accessibili attraverso app. «Se vuoi vedere un film, oppure personalizzare l'interno, l'auto dovrà consentirlo attraverso il telefonino o un comando vocale», ri-

corda lo startupper. La cabina della macchina diventerà sempre più uno spazio "multi-modale" e confortevole per affrontare un viaggio. «Noi guardiamo oltre il modello di auto attuale - racconta Campana - pensiamo a quello che diventerà tra cinque o dieci anni quando magari la guida sarà autonoma». Allora l'automobilista configurerà, aprirà il mezzo, dirà dove vuole andare tutto grazie allo smartphone. Regolerà le impostazioni di bordo, per poi leggere un giornale o usare il proprio computer in attesa di arrivare a destinazione.

«Non si tratta di sogni. La tecnologia per la guida autonoma fa passi da gigante ed è già in uso in alcune città. - avverte il cofondatore di Tuc - Il mercato deve risolvere alcuni problemi ma è questione di tempo». La sua azienda sta già lavorando ad alcuni prototipi, e all'industrializzazione del nuovo sistema. «L'abbiamo già brevettato in diversi paesi del mondo - conclude Campana - e, anche se non posso fare i nomi di quelli che sono oggi i nostri partner, posso dire che dopo due anni di pandemia, con il mercato dell'auto che sta ripartendo, speriamo presto di portarlo nelle fabbriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Avveniristico** Ludovico Campana con il prototipo della piattaforma Tuc



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.